

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 28114163

Telef. (0185) 770.126

La parola del Rettore

10 anni!

Il prossimo 2 luglio si compie un decennio della mia permanenza in mezzo a Voi, cari amici Camogliesi.

Ricordo questo decennio, non per mettermi in mostra con cerimonie commemorative, che personalmente aborrisco, ma per fare con voi un Consuntivo.

Il 2 luglio 1972, prendendo possesso come Custode del Vostro Santuario, avevo tracciato un breve programma (vedi bollettino n. 3 dello stesso anno), e mi impegnavo, entro 10 anni, di portare a termine alcune opere e iniziative.

Vediamole!

1) Sistemazione del Chiostro e locali soprastanti. (La spesa richiesta oltrepassava i 10 milioni).

E il chiostro sistemato è felice realtà.

Questa sistemazione è avvenuta in quattro tempi diversi ed è costata complessivamente oltre 200 milioni, anziché i 10 preventivati.

Le ditte che hanno intrapreso questa difficile opera di ristrutturazione e di bonifica sono state: Impresa Chiesa di Ruta, Impresa Gigetto Massone di

Recco - Impresa Lavoratori di Recco e attualmente ancora l'impresa fratelli Massone.

I lavori sono stati diretti dall'Architetto Nestore Oneto, nostro amministratore.

Nel Chiostro si sono ricavati: **al pian terreno: due saloni**, uno per proiezioni e conferenze e l'altro per giochi e catechismo. Tre servizi igienici e il locale caldaia.

Al 1° piano: quattro mini alloggi: « Foresteria » e l'appartamento per il Sacrista e per il Vice Rettore.

Chiostro esterno: Chiusura con vetrate in alluminio anodizzato e ciottolato in bianco e nero.

Inoltre ripristino di tutto il chiostro com'era in antico, con la demolizione del muro lato nord con conseguente modifica della Sacrestia. Quest'ultima opera è attualmente in fase di realizzazione ed è stata particolarmente difficile e costosa.

2) Riscaldamento della chiesa: anche questo importante lavoro è stato realizzato dalla ditta Risieri Balsi di Rapallo.

La spesa è stata di circa 7 milioni (ne erano stati preventivati due).

3) Elettificazione campane (oltre tre milioni): ditta Trebino di Uscio: realizzato.

4) Completamento della navata lato est della chiesa: intonaci, marmi, pavimento. La spesa è stata di circa 20 milioni.

Attualmente il Prof. Ferruccio Poggi, nostro concittadino e amministratore del Santuario, sta affrescando la navata con pitture descrittive molto belle.

Il 1° bozzetto rappresenta il popolo camogliese che, durante i secoli, è accorso con doni, preghiere e suppliche al Santuario per essere protetto dalla Madonna.

Il 2° bozzetto rappresenta la gente di mare: naviganti, pescatori, dilettanti che affidano le loro vite e le loro imbarcazioni alla Materna protezione di Maria.

Il 3° bozzetto rappresenta il Santuario com'era nel 1518, all'epoca dell'Apparizione e com'è attualmente nel 1982.

Per la festa del 2 luglio prossimo dovrebbero essere pronti e li pubblicheremo sul Bollettino.

5) Indoratura e stuccatura del Presbiterio: è l'unico lavoro che è stato eseguito solo in parte.

Con i tempi che corrono e con i prezzi dell'oro si è voluto dare la preminenza ad altri lavori più importanti e urgenti, quali ad esempio i tetti delle due navate laterali; la sistemazione della sacrestia ed altre opere più necessarie.

6) Riparazione e sistemazione dell'organo (pregevole opera del secolo scorso, costruito dalla ditta Locatelli di Bergamo).

Anche quest'opera è stata realizzata

con una spesa di oltre cinque milioni.

Allora scrivevo: « Se il Signore mi darà salute e forza, spero, nel giro di 10 anni, di portare a termine tutti i lavori sopraelencati ».

Col Vostro aiuto, con la vostra comprensione e soprattutto con l'aiuto della Madonna ci siamo riusciti, anzi siamo andati oltre, perché in questo scorcio di tempo si sono realizzate molte altre cose, non solo materiali, ma anche morali e spirituali.

Grazie quindi, prima di tutto a Dio Onnipotente, che per intercessione della Madonna del Boschetto mi ha dato forza e coraggio per andare avanti, nonostante le difficoltà, che non sono state poche, né facili a superare.

Grazie ai Signori Amministratori del Santuario che con la loro collaborazione, consiglio e incoraggiamento indispensabili, hanno fatto sì realizzasse ciò che si è realizzato.

Grazie a voi tutti cari amici e devoti della Madonna, che siete stati strumenti preziosi nelle mani del Signore per la realizzazione di queste opere colossali. Dio vi benedica!

Ecco il motivo del titolo di questo scritto: « 10 anni »! Non per farmi bello davanti a voi ho scritto questa relazione, ma unicamente per dirvi, umilmente, che ho tenuto fede agli impegni presi e che con l'aiuto della Madonna vi prometto che continuerò a portare avanti, finché le forze me lo permetteranno, l'opera intrapresa per la gloria di Dio e della Sua Santa Madre e per l'onore e il Santo vanto della Città, che a Maria del Boschetto è stata consacrata.

Ancora una volta ripeto, come allora, aiutatemi!

Il Rettore

Mese Mariano

Sarà predicato da quattro sacerdoti diversi.

- La prima settimana sarà predicata dal Rev.mo Arciprete di Pieve Ligure, Don Andrea Romairone.
- La seconda settimana sarà predicata dal Rev.do Curato Don Salvatore.
- La terza settimana sarà predicata dal Rev.do Padre Olivetano Don Egidio.
- L'ultima settimana sarà predicata dal Rev.mo Parroco di S. Rocco, Don Carlo Giacobbe.

Come negli anni passati durante il mese ci saranno varie iniziative, che a suo tempo saranno pubblicate sul manifesto, affisso sui muri della Città.

Il mese Mariano è un'occasione « unica » per fare un po' di rifornimento spirituale per le nostre anime e arricchirle di fede e di grazia di Dio.

Cari amici Camogliesi, non fate il sordo alla Madonna che vi chiama per condurvi al suo Figlio Gesù.

Come negli anni passati accorrete ogni giorno al Santuario per ricevere dalla Madonna quell'aiuto spirituale e morale di cui tutti quanti abbiamo bisogno.

Costerà sacrificio? Qualche rinuncia! Ebbene un motivo di più per essere certi che la Madonna si mostrerà per ognuno di noi Madre e Maestra.

L'orario è quello di sempre:

- Al mattino ore 7: S. Messa e « Scoperta ».
- Al pomeriggio ore 17,30: S. Rosario - Litanie. Ore 18: S. Messa con Omelia - « Scoperta ».

DOCUMENTI: LA VENUTA DEI SERVI DI MARIA AL BOSCHETTO

Il grande afflusso di fedeli alla Cappella del Boschetto che dal 1603 si era manifestato non solo da Camogli, ma anche dai paesi vicini, rendeva necessario che il Santuario fosse custodito da Religiosi stabilmente presenti.

E la scelta cadde sui « Serviti », ordine religioso che porta per emblema nel suo stemma la lettera M. Lettera M che la Madonna aveva impressa sulla pietra del bosco e nella mano della pastorella Angela Schiaffino.

Fu così che nel novembre del 1610

iniziarono le trattative e i padri Francesco Schiaffino, Bartolomeo Crovari e Lazzaro Maggiolo, camogliesi e appartenenti all'ordine dei « Servi di Maria » si recarono a Recco dal Capitano Giacomo Migone per ottenere la licenza.

E il 1° dicembre il senato genovese decretò, che dopo il beneplacito dei Consiglieri il Santuario fosse affidato ai « Servitori ».

Ciò avvenne con 163 voti favorevoli e 2 contrari.

Questa delibera stabiliva di dare

ai PP. Serviti il terreno sufficiente per la fabbrica della Chiesa e del convento, terreno che fu stimato del valore di F 400.

Finalmente, dopo alcune difficoltà burocratiche, il 17 Agosto 1611, congregati in Capitolo nel chiostro del convento di Genova, il priore e i religiosi Servi di Maria con atto notarile rogato da Giacomo Cuneo, presente l'Arciprete di Camogli Giovanni Schiaffino e alcuni testimoni, si cedette ai predetti religiosi la Cappella di S. Maria del Boschetto con i suoi accessi, diritti e pertinenze alle seguenti condizioni:

- 1) Versamento di F 1.000 alla parrocchia di Camogli.
- 2) Ogni anno si sarebbe dovuto versare all'Arciprete di Camogli due libbre di cera bianca.
- 3) Un religioso del Boschetto avrebbe dovuto, in caso di bisogno, tutte le domeniche e feste di precetto, celebrare la messa nella chiesa parrocchiale.
- 4) In caso di malattia o di assenza dell'Arciprete, uno dei religiosi avrebbe dovuto celebrare gratuitamente la messa nella Chiesa parrocchiale tutti i giorni fino alla cessazione dell'impedimento del Parroco.
- 5) Il trapasso di proprietà dell'Arciprete ai PP. Serviti sarebbe avvenuto quando quest'ultimi avessero versato la somma pattuita di F 1.000.
- 6) In caso di impedimento di costruire la Chiesa e il monastero, i PP. Serviti avrebbero dovuto essere rimborsati della somma versata.

Il 10 dicembre 1611 l'Autorità Ecclesiastica concesse pure il suo assenso e Mons. Papiniano, vicario generale del Card. Arcivescovo di Genova, Ora-

zio Spinola, approvò e confermò la cessione della Cappella fatta dall'Arciprete ai padri Serviti.

E il 28 gennaio 1612 il padre Giovanni Maria Bova, priore del convento di Genova prese formale possesso della Cappella del Boschetto, lasciandovi a curatore e sovrintendente alla fabbrica e quale suo vicario il P. Costantino Crovari e altri due padri.

P. Costantino Crovari fu praticamente quindi il 1° Rettore del Santuario.

I Padri Serviti rimasero al Boschetto fino alla soppressione Napoleonica (1800) cioè per ben due secoli interi. L'ultimo Rettore fu P. Rocco Basso che morì con edificante pietà il 26 settembre 1818 all'età di 51 anni, poco dopo le feste Centenarie e dell'Incoronazione del quadro miracoloso della nostra Madonna.

In questi due secoli di permanenza al Santuario dei « Serviti » ci fu però un breve intervallo, dal 1765 al 1768, in cui, con la forza, i buoni Padri furono allontanati dal senato genovese per cause politiche, e furono sostituiti prima dagli Apostiniani Scalzi (circa un anno) e poi dai Francescani (circa tre anni).

A ricordo della permanenza dei Francescani al Boschetto rimase l'istituzione del Terz'Ordine e il privilegio della Porziuncola.

Nel 1768, avendo la Repubblica ceduta la Corsica alla Francia col contratto del 15 Maggio, i Serviti ritornarono al Boschetto.

Nei pochi anni che i Servi di Maria si trattennero ancora al Santuario è degno di nota l'esecuzione dell'affresco dipinto dal Paganelli tra il 1782 e il 1794 nella volta del Presbiterio e rappresentante l'apparizione di Maria

ad Angela Schiallino, opera pregevolissima per disegno e colore.

Nel 1800 comincia un'epoca travagliata e molto dolorosa per il Santuario.

Il 14 giugno 1797 cadeva la Repubblica di Genova ed il governo Democratico che ubbidiva ai comandi di quello di Francia, con decreto del 5 aprile 1798 ordinò la requisizione da parte delle Municipalità di tutti gli ori, argenti, gioielli di tutte le Chiese, conventi, oratori e opere pie della Liguria. E il Santuario, materialmente, non fu esente. Ci mancano i dati precisi circa il quantitativo di oro e argento ritirato dal Santuario, ma deve essere stato molto grande.

Ma... « l'appetito viene mangiando »... Il 4 ottobre 1798 con un'altro decreto, il « Consiglio dei Sessanta » applicò la legge Napoleonica di soppressione degli Ordini religiosi con incameramento dei loro beni.

Il Comune di Camogli però, trami-

te la proposta del Cittadino Filippo Ansaldo, chiese al Comitato Esecutivo, la Chiesa di Nostra Signora del Boschetto per tenerla aperta al culto.

Ciò fu concesso, anzi oltre la Chiesa, era pure concesso parte del convento perché servisse di abitazione al Custode del Santuario.

E il Comune nominò Custode il Servita P. Pietro Dalla Valle.

Nel 1810, il 3 febbraio, un decreto imperiale stabilì che il Convento fosse posto all'incanto e il 21 settembre dello stesso anno, fu aggiudicato al Sig. Bartolomeo Dinegri di Genova per la somma di F 1.620.

Nessun Camogliese aveva voluto partecipare all'asta in quanto tutti avevano capito l'ingiustizia che subiva il Santuario.

Nel 1947, l'immobile fu ricomprato e donato al Santuario dal compianto Mons. Giacomo Crovari, Rettore del Santuario dal 1932 al 1972.

(continua)

Cronaca del Santuario

(Novembre - Dicembre 1980 - Gennaio 1982)

« I Santi e i Morti ».

Della morte, molti pensano e parlano come annientamento totale: cessazione delle funzioni vitali, fermentazione, putrefazione, decomposizione, materia terrosa, polvere che si disperde e si confonde con altra polvere sul globo.

Per i molti fedeli che hanno partecipato alla Novena e poi alla com-

morazione dei defunti non è certamente così. « Vita mutatur, non tollitur » = la vita è cambiata, non tolta. I nostri morti vivono in Dio e quindi non cadono nell'annientamento. Questo ci insegna la fede e su questa verità abbiamo meditato durante la Novena predicata da Don Marini.

Buona la partecipazione. Molte le Comunioni.

L'Immacolata.

Questo dogma fu definito dal Papa Pio IX nel 1854 con la Costituzione « Ineffabilis Deus ».

« Essa, la B. Vergine Maria dal primo istante della sua concezione fu preservata immune dalla colpa originale per i previsti meriti del Salvatore Gesù Cristo e per una singolare grazia e privilegio divino ».

Maria è detta dall'Angelo « piena di grazia ».

Questa pienezza significa che in tutta la vita fu unita a Dio; che in nessun momento fu macchiata di peccato; che nel momento in cui uscì dalle mani creatrici di Dio già era immacolata e santa.

Ecco perché questa festa in onore della Madonna è la più grande di tutte. Anzi le altre ci sono in quanto c'è questa.

In un santuario mariano quindi non si poteva celebrare che con grande solennità.

Alle ore 11 abbiamo cantato messa e la Chiesa era gremita di popolo in preghiera. Molte le SS. Comunioni.

Anche nel pomeriggio il Santuario è stato mèta di pellegrini che sono venuti ad onorare la Madonna Immacolata.

Feste di Natale.

Il tempo abbastanza mite e bello ha fatto sì che a mezzanotte la Chiesa non potesse contenere tutti i fedeli accorsi a celebrare il ricordo della nascita di Cristo.

Moltissime le SS. Comunioni, anche di uomini e giovani. Un ottimo servizio ha reso la Cantoria di « Mauro », sia a Mezzanotte sia alle ore 11 per la Messa di Natale.

A lui ed ai bravi cantori e canterini il nostro grazie e il nostro plauso.

Capodanno.

L'anno è incominciato coll'invocazione allo Spirito Santo per ottenere per il 1982 l'elargizione dei suoi Santi Doni. Ad ogni S. Messa si sono rinnovati i Voti Battesimali e si è invocato lo Spirito Santo e al canto del « Veni Creator ».

Domenica 3 gennaio: Epifania.

Molta frequenza a tutte le S. Messe.

Alle ore 11 Messa solenne. La Cantoria ha eseguito un scelto repertorio di Canti Natalizi, molto ben eseguiti e molto apprezzato dai fedeli e dai molti turisti presenti.

Con questa festa si concludono le solennità Natalizie e i fedeli, in gran numero, hanno depresso il loro bacio di fede e di amore alla statuetta di Gesù Bambino.

Domenica 17 gennaio.

Nell'Oratorio dell'Addolorata, presente il Parroco, si sono svolte le elezioni per le nuove cariche e sono risultati eletti:

Priore: Cordiglia Lino; Vice Priore: Dellacasa Prospero; Tesoriere: Battistini Oreste; Segretario: Olivari Agostino; Consiglieri: Antola Antonio, Terrile G. Carlo, Mortola Renato, Zerega Giuliano.

Domenica 7 febbraio.

Con una suggestiva cerimonia, durante la Messa grande delle ore 11, i nuovi Superiori sono stati ufficialmente ammessi nelle loro cariche, col sim-

bolico gesto della consegna delle Chiavi.

Ai nuovi Superiori dell'Oratorio l'augurio più fervido e sentito di Buon lavoro per la maggior gloria di Dio e per le anime dei confratelli.

Domenica 24 gennaio: Festa di S. Giovanni Buono.

Era presente S.E. Mons. Giacomo Barabino, ausiliare del nostro Arcivescovo e Vescovo di Bobbio.

Alle ore 11 l'abbiamo calorosamente accolto nel Santuario per il solenne Pontificale in onore del Santo nostro concittadino. All'Omelia il Vescovo ha brillantemente tracciato la figura di S. Giovanni Buono mettendo in luce la sua santità fatta di umiltà e di buon esempio.

Per l'occasione una folta schiera (circa 20) di chierichetti ha rinnovato le loro vesti rosse. Hanno servito bene all'altare ed hanno reso così più solenne e suggestiva la festa del Santo Patrono.

Domenica 31 gennaio: Festa di S. Giovanni Bosco.

E' venuto Mons. Giovanni Cicali, delegato arcivescovile il quale ha cantato Messa alle ore 11 ed ha tenuto il Panegirico del Santo.

Ha poi presieduto la riunione del Consiglio di Amministrazione del Santuario, compiacendosi molto per le realizzazioni ottenute, elogiando ed incoraggiando gli Amministratori per la loro disinteressata collaborazione.

Questa seconda festa, forse è riuscita più solenne della prima, in quanto a Camogli è molto sentita la devozione a questo Santo della gioventù. In-

fatti la partecipazione alle sacre Funzioni è stata molto numerosa.

ALTRE FUNZIONI

Mercoledì 11 novembre 1981.

Alle ore 17 una quarantina di « Cresimati » accompagnati da Don Salvatore, sono saliti al Santuario per la loro consacrazione alla Madonna e per deporre ai suoi piedi i loro impegni di testimonianza al Signore espressi col Sacramento della Cresima.

E' stato molto bello, perché la Santa Messa è stata molto partecipata. Qualcuno meravigliato ha affermato: « una Messa così non l'avevo mai ascoltata, mi è piaciuta moltissimo! », grazie, cari ragazzi e caro Don per il buon esempio e la testimonianza veramente cristiana che ci avete data!

Sabato 21 novembre - ore 11: Matrimonio di Canevello Angelo e Parodi Marina. Celebra per loro il Rettore.

Sabato 5 dicembre - ore 11: Matrimonio di Maggio Franco e Guatelli Graziella. Celebra per loro il Vescovo di Savona Mons. Giulio Sanguinetto, legato da vincoli di amicizia con la famiglia della sposa.

Domenica 13 dicembre: Prima Comunione di Riccardo Schiappacasse, nostro chierichetto, sempre assiduo alle sacre funzioni, attento e pio. Celebra per lui il Rettore, che ha, per il caro Riccardo, parole di augurio e di felicitazione.

Giovedì 24 dicembre: Dopo la S. Messa prefestiva, sul sagrato piccolo concerto della nuova banda cittadina composto da un nutrito gruppo di giovanissimi d'ambo i sessi. E' stato molto applaudito e gradito.

Domenica 10 gennaio: Matrimonio di Balboni Pietro e Mortola Caterina. Celebra per loro il Rettore.

Sabato 30 gennaio: Scoperta di protezione per il 50° di nozze dei coniugi Ghisoli Salvatore e Pirchi Maria. Per loro il rettore ha avuto parole di felicitazione e di augurio.

FUNERALI AL SANTUARIO

Giovedì 24 dicembre: Isolina Simonetti in Mortola di anni 66, deceduta dopo lunga malattia, amorevolmente assistita dai suoi cari e con tutti i Sacramenti.

Domenica 27 dicembre: Benvenuto Giovanni di anni 78, deceduto dopo tre anni di infermità, anch'egli amorevolmente assistito dalle figlie, che con abnegazione lo hanno curato e confortato.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Novembre - Dicembre 1981 - Gennaio 1982.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: «Pro Santuario» ripetono le seguenti intenzioni: 1.º ringraziamento benefici ricevuti; 2.º implorazione particolari grazie; 3.º in memoria e suffragio defunti; 4.º pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 500.000: Le sorelle Luigina e Teresa in mem. del fratello Giovanni.

L. 150.000: In mem. di Ercolana Maddalena, i figli; In mem. di Benigno Repetto, n.n.; Fam. D'Aste (Genova).

L. 100.000: n.n.; Marruffi Comm. Ottorino; Livia Arienti Resti.

L. 65.000: Fam. Costa - Ferro; Famiglia Schiaffino in mem. della sorella Rosa.

L. 50.000: Fam. Mortola; n.n.; A.O.; La mamma, Teresa Peragallo in suffragio del figlio Giuseppe e del nipote Roberto; L.V.B.; In mem. di Caterina Antola ved. Olivari, la famiglia; F.E.M.; Fam. Gagliani; Dott. Agostino Marini in suffragio del Padre Cap. Fortunato.

L. 40.000: Architetto Nestore Oneto.

L. 30.000: S.G.

L. 25.000: G.B. Figari, in mem. della moglie Gina.

L. 20.000: Gianna Razeto, in mem. della cara sorella Aurelia Ziani; Agostina Razeto; n.n.; Campodonico Leonilda; Brinzo Tina.

L. 10.000: Ida Fasani in suffragio dei cari defunti; Spinatelli Enrico in suffragio dei genitori; Fam. Oneto; Verrone Olga, ved. Benvenuto; Deterni Eufemia ved. Molfino in mem. di Maria Molfino; Sorelle Villa; Sorelle Cevasco C e B; Senno Maria; Caterina Campodonico Puppo; Sorelle Schiaffino; Schiezzari Lina; Rita e Gaetano Cilibrasi; Luigi e Marizza Bozzo; Mario e Rina Savarese; Schiaffino Giovanna; Checchi D.G., in mem. della mamma.

L. 5.000: Rossi e Mortola; Goeta Federico; Valiani Giuseppina; Cerutti Giovanni; Staineri Lucia; Lombardi Maria; Bertocci Quinto; Maria Marroni; In onore di S. Giovanni Bosco; Bertolotto; Lina Racca.

§ 20: In mem. di John Basti.

Antola Maria ha donato alla Madonna del Boschetto, in mem. del suo marito Paolo Nicola Benvenuto un pizzo al tombolo per tovaglia.

PRO BOLLETTINO

L. 50.000: Girò e Alda Riccobaldi; n.n.

L. 40.000: Fam. Massone Cini.

L. 30.000: Siniscalco Michele; P.R.

L. 20.000: n.n.; Cerutti Giovanni; Prof. Luciano Lanfranchi; Sturlese Schiappacasse Alda; Simonetti Angela.

L. 15.000: Fregara Aristide; Sorelle Olivari; Luigi Peragallo; F.E.M.; Fam. Pernecco; Repetto Silvio; Ivaldi Pietro.

L. 10.000: Fam. Guala; Antonietta Caccas; Lesino Carolina; Caterina Cuneo Dapelo; Mario Gandolfi; Milly Olivari Razeto; Rosetta Macchiavello; Moscatelli Ina; Sorelle Molfino; Fam. Lesino Bertolotto; Schiap

pacasse Luigi e Maria; Antola Paolo e Berenice; Olivari Caterina; Sorelle Bertolotto; Ognò Rita; Comm. Mortola Giacomo; Sara Girtler; Checchi Antonio; Lena Mafalda; Spinatelli Enrico; Antola Rosa; Brinzo Maria; Barbagelata Luisa; Bartolomeo Dorina; Gelosi Mario; Crovari Andrea; Rossi Annamaria; Ansaldo Angelina; Sorelle Bertolotto; Carola Biancardi; Maggiolo Francesco; Etta Amoretti D'Aversa; Emanuele Razeto; Cevasco Anna Aste; Fam. Bertello; Chiarina Massa Pastorino; Bertolotto Fortunato; Amarizza Bozzo Vaccarezza; Bernucca Renata; Dapelo Francesco; Società Capitani e Macchinisti navali - Camogli; Gazzolo Teresa; Agno Caterina; Carlo Schiappacasse; Famiglia Cinollo; Amoretti Nicola; Fam. Ferrari Dapelo; Gini M. Ada ved. Campodonico; Cavana Gianni; Fam. Farfarello; Dina Mortola; Bozzo Giuseppe Evelina; Lertora Giovanni; Grossi Martino e Titti; Lena Giovanni; Don Pietro Ferreccio; Barberis Mariuccia; Lencovich Nevia; Fam. Angelino; Antonio De Barbieri; Antola Nicola; Monastero S. Prospero; Carmen Fazio; C.F.; Dott. Giuseppina Lorenzani; Rey Ernesto; Olivari Noemi; n.n.; Olcese Stefano; Fam. Mibelli; Revello Ida; Mons. Giuseppe Macciò; Fam. Pereno; Avv. Prospero Gardella; Meri Curotto; Maria Pia Casini; Fam. Schiaffino; Alda Sturlese; Fam. Bisso Marini; Maria Boghi; Omezzoli Antonio; Fam. Marinzoli; Schiaffino Meri; Manunta Margherita; n.n.; Marruffi Comm. Ottorino; Fam. Borgarelli; Olivari Antonio.

L. 8.000: Guelfi Andrea; Pagliarino Irene.

L. 7.000: Fam. Amico; Sorelle Villa; Tonino Vasirani.

L. 6.000: Cordiglia Caterina; Etta Maggiolo.

L. 5.000: Nicolò Pellerano; Arienti Giuseppe; Bertolotto; Lina Racca; PierLuigi La Firenze; Righetti Tina; Caterina Poggi Antonelli; Campodonico Giuditta; Sorelle Luigina e Teresa Benvenuto; Maggiolo Bartolomeo; D.G. Checchi; Vasirani Genoveffa; Famiglia Schiaffino; Campodonico Leonilda; Campodonico Rita; Vaccarezza Ottavia; Mario Fiorini; Chiesa Maria; Dapelo Luigi; Farace Tomasita Avegno; Lombardi Maria; Olivari Isa; Olivari G.B.; Valle Caterina; Giancarlo Romiti; Andrea Mortola; Fam. Ferro-

ni; Bertocci Quinto; Sorelle Cevasco C e B.; Bertolotto Pietro; Roccagliolo Giovanna; Enrico Bozzo; Schiaffino Eulalia; Antola Giovanni; De Ferrari Arturo; M.O.; Erminia Mortola; Schiaffino Ada; Zerega Giacomo; Senno Maria; Schiaffino Oppia; Passalacqua Maria; Passalacqua Carmela; Fam. Marini; Bottini Cepollina; Terrile Angela; Schiaffino Giuseppina; Oneto Emma; Caterina Campodonico Puppo; Maria Campodonico La Torre; Sorelle Schiaffino; Aurelio Schiaffino; Figallo Lorenzo; Schiezzari Lina; Fam. Rey Elisabetta; D'Aste Caterina ved. Bozzo; Rita e Gaetano Cilibrasi; Teresa Cerutti; Amoretti Maria; Viacava Andrea; Berretta Maria ved. Viacava; Sorelle Olivari; Coppini Schiaffino Elena; Schiaffino Prospero; Riva Emma; Fontana Ernesta; Gen. Emanuele Antola; Mario e Rina Savarese; Morazzano Olivari Maria; Vannini Cesare; Fam. Pellegrinelli; Bozzo Luigina; Palombo Francesco; Cavassa Rosa Benvenuto; Teresa Bisso Revello; La Firenze Giovanni; Teresa Falconi; Marloni Franco; Viacava Felice; Gio Batta Figari; Bedendo Giorgio; Lertora Flora; Martinnelli Carlo; Pace Rina; Rossi e Mortola; Florio Giuseppe; Noemi Olivari; Goeta Federico; Rocchi Denny; Mortola Simone; Giudice Alice; Ognò Angelo; Maria Emilia Razeto; Simonetti Emilio; Geronima De Negri; Dellacasa Maria; Benedetto Elena Olivari; Deterni Eufemia ved. Molfino; Schiaffino Francisca; Casini Lemmi Eldo; Olivari G.B.; Paola Razeto; Olivari Cecilia; Mammana e Bruzzone; Mattavelli Rosa; Bozzo Maria; Coniugi Pittaluga; Fam. De Francesco; Fam. Tonnini Cardinali; Agostina Razeto; Dapelo Maria; Staineri Lucia; Molfino Vittoria; Ribolini Caterina; Figari Aldo; Fam. Coros.

L. 4.000: Fam. Adorno; Fam. Civiero; Ferro Angela; Vinciguerra Carmela; Ziglioli Rosa; Cominotto Luigi; Cominotto PierAngelo; Massa Caterina; Fam. Massa; Pisani Ines; Razeto Gianna.

L. 3.000: Maggiolo Gio Batta; n.n.; Cordiglia Vittorio; Picetti Maria; Peragallo Maria; Molansita Iside Gloria; De Negri Caterina Avegno; Caffarena Filippo; Gastaldo Fortunato; Elvida ved. Chiesa; Maggiolo Fortunato.

L. 2.000: Schenone Benedetto; Cosmello Pasqualina; Proasi Rosa; Ansaldo G.B.

L. 1.500: Cichero Gerolamo; Vannini Geronima.

§ 5: John Basti; Mrs. J. Dapelo.

Naviganti sotto la particolare protezione della Madonna:

- Lanaro PierLuigi (10.000)
- Umberto
- Ferrari Agostino Josi (10.000)
- Bertolotto Gianni (10.000)
- Mario Olivari

Famiglie sotto la particolare protezione della Madonna del Boschetto:

- Cavassa Elisabetta Rosa
- Monica e Paolo Cirillo
- Schiappacasse Alda e consorte
- Fam. Farlarello
- Fam. Mattavelli Barilari

Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:

- Andrea Montepagano (20.000)
- Ferreccio Fulvio (10.000)
- Alessandra Ciotti (10.000)
- Marco e Alessandro
- Paola Razeto (5.000)
- Gamba Davide (5.000)
- Giulia e Roberto (5.000)
- Luca e Matteo Olivari (10.000)
- Laura, Fabio e Mara Cominotto (2.000)
- Martina Maggiolo (10.000)
- Diletta Antola (10.000)
- Cugini Galliard, Macchiavello e Crociatelli (10.000)
- Moscatelli Roberta
- Sonia e Alessio Benzo (10.000)
- Francesca Spinelli (25.000)
- Garofalo Pasquale (5.000)
- Pedarzini Eleonora e Tiziana (5.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

- Maschio Fabio, nato a Genova il 9 ottobre 1981
- Delfino Nicolò, nato a Genova il 3 novembre 1981
- Carfora Simona, nata a Genova il 7 novembre 1981
- Ginevri Livio, nato a Genova il 12 novembre 1981
- Parodi Michele, nato a Genova il 13 novembre 1981.
- Cunco Marco, nato a Genova il 21 novembre 1981
- Rosselli Celestino, nato a Recco il 20 novembre 1981
- Mudanò Francesca, nata a Genova il 9 dicembre 1981
- Nardo Elena, nata a Genova il 4 gennaio 1982
- Bozzo Gianluca, nato a Genova il 14 dicembre 1981
- Finamore Alice, nata a Genova il 24 dicembre 1981
- Vasco Diego, nato a Genova il 14 gennaio 1982

Rocca Roberta, nata a Genova il 17 gennaio 1982

FIORI D'ARANCIO

- Canevello Angelo e Parodi Marina, il 21 novembre 1981 al Santuario
- Maggio Franco e Guatelli Graziella, il 5 dicembre 1981 al Santuario
- Amato Adriano e Chambre Caterina, il 6 gennaio 1982 a Ruta
- Balboni Pietro e Mortola Caterina, il 10 gennaio 1982 al Santuario
- Cardiglia Giorgio e Mantero Giovanna, il 16 gennaio 1982 a Ruta

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

- Schiappacasse Vincenzo, deceduto il 19 novembre 1981, nato nel 1898
- Orefice Giuseppina, deceduta il 24 novembre 1981, nata nel 1916
- Miori Caterina Susella, deceduta il 6 dicembre 1981, nata nel 1897

Colombo Olga, deceduta il 14 dicembre 1981, nata nel 1897

Simonetti Isolina, deceduta il 22 dicembre 1981, nata nel 1915

Revello Emanuele, deceduto l'11 gennaio 1982, nato nel 1941

Gazzale Caterina, deceduta il 18 gennaio 1982, nata nel 1893

Botto Chiola Maria Ida, deceduta il 27 gennaio 1982, nata nel 1912

Ruffino Rosa, deceduta l'8 febbraio 1982, nata nel 1904

nell'Ospedale

Pontremoli Carolina, deceduta il 30 ottobre 1981, nata nel 1903

Maggiolo Caterina, deceduta il 7 novembre 1981, nata nel 1900.

Camboni Luigi, deceduto il 15 novembre 1981, nato nel 1924

Bianchi Felice, deceduto il 30 novembre 1981, nato nel 1903

Nava Giovanni, deceduto il 4 dicembre 1981, nato nel 1906

Firpo Luigia, deceduta l'8 dicembre 1981, nata nel 1894.

Peragallo Prospero, deceduto il 25 dicembre 1981, nato nel 1906

Benvenuto Giovanni, deceduto il 25 dicembre 1981, nato nel 1903

Farace Caterina, deceduta il 7 gennaio 1982, nata nel 1897

Marzullo Luigi, deceduto il 9 gennaio 1982, nato nel 1908

Franco Carmela, deceduta il 21 gennaio 1982, nata nel 1916

Massa Luigi, deceduto il 27 gennaio 1982, nato nel 1902

Gardella Maria, deceduta il 30 gennaio 1982, nata nel 1892

Zavani Isolina, deceduta il 30 gennaio 1982, nata nel 1925

Firpo Santino, deceduto l'1 febbraio 1982, nato nel 1898.

fuori Comune

Costa Emma, deceduta il 25 novembre 1981, nata nel 1894.

Peragallo Giuseppe, deceduto il 4 dicembre 1981, nato nel 1939.

Peragallo Roberto, deceduto il 4 dicembre 1981, nato nel 1975.

Mollino Maria, deceduta il 29 novembre 1981, nata nel 1908

Preti Bianca, deceduta il 14 dicembre 1981, nata nel 1908

Ligorati Giovanni, deceduto il 7 gennaio 1982, nato nel 1908

D'Errico Giuseppe, deceduto il 22 dicembre 1981, nato nel 1906

RASSEGNA CITTADINA

Capitani di mare

Nel corso dell'assemblea annuale della Società capitani e macchinisti navali di Camogli, si è preso atto del soddisfacente numero dei capitani iscritti nell'anno 1981, anche se si è dovuto constatare, in generale, una rilevante disaffezione alla vita di mare da parte dei giovani ed un serio declino della Marina mercantile italiana.

Attorno ad una nuova bandiera del sodalizio, che sostituirà la vecchia, gloriosa ma ormai consunta, l'assemblea ha riconfermato la volontà di proseguire

re nella cooperazione a favore degli Istituti cittadini ad indirizzo marinaro, degli Ospiti della Casa di riposo per la gente di mare e dell'associazione « Convitto Marconi », della quale ultima si è appreso l'avvenuto cambiamento nella dirigenza e che si auspica possa ben continuare nel difficile impegno.

E' stato ricordato lo scomparso comandante Ruggero Peccerini, distinto per la sua operosità a favore dell'Associazione e, nel suo ricordo, è stata riproposta l'organizzazione, per la fine di maggio, della simpatica riunione na-

zionale dei diplomati presso l'Istituto nautico camogliese. Udita la relazione finanziaria, è stata rivolta, come per il passato, l'attenzione alle opere locali sociali e di assistenza, nonché alla dotazione di quotidiani e di riviste per la lettura in sede. E' stato nominato il consiglio di presidenza, per l'anno 1982, che è risultato così composto: presidente comandante cav. uff. Umberto Revello; vice presidenti com.te Anselmo Pini e cap. D.M. Emanuele Oneto; segretario cap. L.C. Silvio Cacciaos; cassiere cap. L.C. Francesco Dapelo; bibliotecario cap. L.C. Aldo Martinero.

Museo marinaro

Si mantengono su un buon livello le presenze dei visitatori al Civico museo marinaro Gio Bono Ferrari: nel 1981 (tre giorni di apertura settimanale) sono stati oltre seimila, in gran parte italiani. Gli stranieri si sono aggirati sulle centocinquanta unità, con punte massime nei mesi estivi.

Numericamente notevoli anche i gruppi, soprattutto scolaresche, che trovano nell'abbondante materiale esposto sempre nuovi motivi d'interesse o elementi per approfondire i loro studi nel campo della storia della marineria. Il maggior numero di visitatori italiani è stato registrato in aprile con 1130 presenze e 57 gruppi.

Corpo musicale

Natale è arrivato quest'anno con le note della banda « Città di Camogli » diretta dal camogliese Prof. Giuseppe Riotti, che è formata da elementi giovanissimi: Marianna Arata, Giorgio Boni, Giuseppe Calafati, Paolo Campanelli, Laura Costa, Claudio Costa, Roberto Costi, Antonella Cristarella, Stefano

Fraboschi, Domenico Maisano, Dorian Magnasco, Teresa Merello, Rita Ogno, Alessio Pisani, Guido Risicato, Domenico Varone, M. Giulia Coros, Manlio Ginocchio, Andrea Veca. Felicitazioni e auguri.

Rari Nantes Camogli

La Rari Nantes Camogli inizia quest'anno la pubblicazione d'un calendario in cui sono illustrate le tappe fondamentali delle proprie fortune sportive attraverso le immagini storiche di personaggi noti e meno della pallanuoto nazionale ed internazionale.

Con questa iniziativa la Rari Nantes Camogli vuole ancora più rinsaldare il vincolo che unisce i propri sostenitori: i vecchi soci di sempre e gli ex atleti con i giovani che sono protagonisti e vita delle vicende sportive della squadra di pallanuoto.

In questo primo calendario trovano spazio gli inizi, i tempi pionieristici di quella pallanuoto che si giocava solo in mare, nei porticcioli, di fronte ad un pubblico che cominciava ad appassionarsi ed esaltarsi per il tifo ed i campanilismi più accesi.

Intanto c'è da segnalare per quanto riguarda la Rari Nantes Camogli che nel corso d'una riunione tra dirigenti ed atlete la R.N. Camogli ha comunicato di aver accettato le richieste della Pro Recco Nuoto, che iniziando il prossimo anno l'attività agonistica del nuoto sincronizzato, avrebbe voluto intraprendere il difficile cammino del campionato italiano di categoria proprio con le già esperte ragazze di Camogli.

Senza alcun spunto polemico le atlete hanno preso atto delle difficoltà d'ordine puramente organizzativo nel corso della stagione e hanno quindi espres-

so soddisfazione per la decisione della R.N. Camogli.

Il nuoto sincronizzato non emigra però tutto da Camogli, poiché la R.N. Camogli con un nucleo di giovani promesse proseguirà l'attività a livello regionale.

Commercianti

Si è tenuta, presso il salone Benedetto XV, l'assemblea annuale dell'Ascot (l'associazione che riunisce i Commercianti e gli Operatori turistici di Camogli), per discutere su numerosi punti iscritti all'ordine del giorno. Il presidente Peppino Trebiani ha informato gli iscritti sull'andamento turistico commerciale della cittadina, soffermandosi in particolare sulle prospettive e sulle relazioni dell'associazione con l'amministrazione civica.

In cifre, all'atto dell'approvazione dei bilanci 1980 e 1981 e del preventivo 1982, sono state presentate le iniziative già realizzate o in previsione per il prossimo futuro. In particolare, per l'82 è stato aumentato a 250 mila lire il contributo erogato alla Rari Nantes Camogli, ed è stato inserito un contributo di 200 mila lire per il nuovo corpo bandistico « Città di Camogli » che suonerà, il prossimo anno, nelle maggiori manifestazioni cittadine. Un apposito stanziamento è stato erogato per dotare della tradizionale illuminazione natalizia le vie e le piazze.

L'associazione ha inoltre espresso la volontà di essere presente nel programma di ristrutturazione e di riattivazione del Teatro Sociale cittadino, per il quale, secondo quanto ha dichiarato il presidente, la Provincia di Genova ha erogato un nuovo grosso contributo (che va ad aggiungersi ai trecentocinquanta milioni già stanziati) e

che dovrebbe essere sufficiente per portare a termine i lavori.

Il « Dragun » in Danubio

Il gruppo del « Dragun » camogliese si accinge ad intraprendere la quarta spedizione della sua storia decennale. La nota imbarcazione, condotta a remi da dodici uomini, percorrerà quest'estate un lungo tratto del Danubio, attraversando quattro nazioni: Germania Federale, Austria, Cecoslovacchia ed Ungheria.

Il lungo lavoro preparatorio è in corso, nel nuovo « scagno » aperto dagli uomini del Dragun in un vecchio magazzino del centro storico; sono state spedite richieste di collaborazione a decine di enti, con l'intento di colmare almeno in parte le ingenti spese necessarie (il solo trasporto della barca verrà a costare intorno ai cinque milioni) e già, grazie alla collaborazione ed alla disponibilità del Comune di Camogli sono stati presi contatti con le autorità dei paesi ospitanti, per risolvere i problemi non indifferenti dei visti, del vitto e dell'alloggio.

La spedizione remiera impegnerà gli uomini del Dragun per 26 giorni, con diciannove tappe e due giornate intermedie di sosta previste quella di Ingolstadt, città di partenza, nella Germania Federale, successivamente a Linz, in Austria, a Vienna, a Bratislava in Cecoslovacchia e a Budapest, in Ungheria, punto d'arrivo del lungo viaggio.

Il rientro a Camogli è previsto per domenica 22 agosto.

Centro antidiabetico

Tra le strutture sanitarie del Tigulio e del golfo Paradiso che funzionano

più o meno bene, sia nella diciassettesima Unità Sanitaria Locale sia nella diciottesima, esiste un presidio specialistico, ospitato nella struttura ospedaliera di Camogli, che funziona decisamente al meglio delle sue possibilità. Lo dimostrano dati oggettivi e numero di interventi.

Ma questo non basta, pare, ad assicurargli per il futuro la sopravvivenza come struttura sanitaria autonoma. Si tratta del centro antidiabetico creato dal professor Antonio Pompei per rispondere alle esigenze dei malati non soltanto della riviera, ma di tutta la provincia di Genova. Il centro ha compiuto sei anni di vita proprio nei giorni scorsi. La sua storia è costellata di successi, ma anche di mille problemi, specialmente di carattere burocratico, che dovranno essere risolti se si vorrà mantenerlo in vita.

I problemi più gravi per il mantenimento di questo presidio si riferiscono alla necessità di un suo potenziamento a livello sia di strutture sia di personale.

L'affluenza agli ambulatori del centro antidiabetico di Camogli è andata progressivamente aumentando in questi anni. Le visite ambulatoriali, infatti furono 392 nel '76, 433 nel '77, 592 nel '78, 860 nel '79, 1833 nell'80, e oltre 2.500 l'anno scorso. Un aumento oggettivo e importante, dunque, dell'attività

con un incremento del 36,6 per cento di interventi nell'ultimo anno rispetto all'anno precedente.

Il centro antid'abetico è qualcosa che funziona nel panorama delle Usl liguri, è un patrimonio nato per le generosità e per la volontà di alcuni medici e operatori sanitari che merita di essere mantenuto.

Riunioni e iniziative

Alla Casa di Riposo per la Gente di mare, durante le feste natalizie, da parte dell'Unione Medaglie d'Onore di Lunga Navigazione di Genova, con la partecipazione della Sezione di Camogli, della Società Capitani e autorità civili e militari, si è svolta la riunione per lo scambio degli auguri con gli Ospiti. Hanno parlato il V. Pres. dell'Unione Cap. D.M. Mario Carmignani, il direttore della Casa dott. M. Polito, il Com.te U. Revello ed infine il direttore della Direzione marittima di Genova Ammiraglio Romano.

Durante le stesse festività la simpatica Compagnia dell'ultimo minuto » ha recitato con successo a Camogli, nel salone Benedetto XV, a Nervi e a Rapallo, la commedia di Molière: « Il Tartufo ».

La Banda « Città di Camogli », diretta dall'esimio Prof. Giuseppe Riotti, ha aperto per i giovani non inferiori ai 10 anni, un corso gratuito di orientamento musicale di tipo bandistico.



Il Civico Museo Archeologico

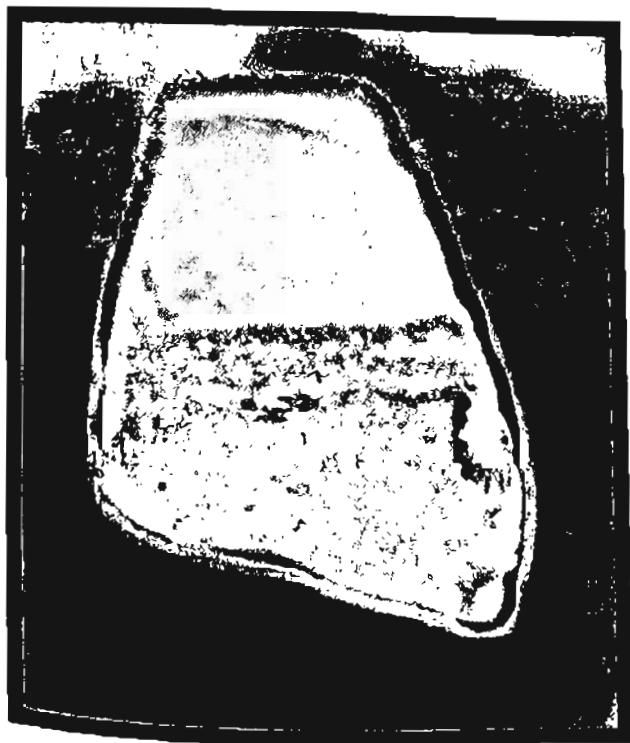
E' stato ufficialmente inaugurata ed aperto al pubblico il giorno 19 dicembre 1981 il Civico Museo Archeologico, che raccoglie ed espone il materiale di maggior interesse e rilievo provenienti dagli scavi a suo tempo effettuati sulla collina del Castellaro di Camogli. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco, parte della Giunta Municipale, l'Assessore alla Cultura della Provincia di Genova ed il Soprintendente Archeologico della Liguria dott. Antonino Bertino. Con poche parole di circostanza, nell'Aula Consigliare del Palazzo di Città, le autorità hanno sottolineato l'importanza di questa iniziativa, che pone Camogli all'avanguardia nella valorizzazione del patrimonio storico locale, elogiando lo sforzo degli enti e delle as-

sociazioni che tanto hanno fatto per condurre a termine, contro ogni sorta di ostacoli ed incomprensioni burocratiche, l'allestimento della sala presso la Civica Biblioteca.

Rappresentanti del Centro Studi Storia Camogliese e dell'Istituto per la Storia della Cultura Materiale hanno avuto così pubblico riconoscimento dei sacrifici fatti, prima in sede di scavo, poi di classificazione e restauro, nonché in sede di coordinamento organizzativo. Quest'ultima fase, forse, è stata fra le più impegnative, data la difficoltà ad ottenere, dal competente Ministero dei Beni Culturali, l'autorizzazione al deposito dei materiali archeologici, che sono ad ogni effetto proprietà dello Stato.

Il professor Tiziano Mannoni, dell'Università di Genova, già noto a Camogli per i suoi interventi in questo specifico e quasi sconosciuto settore della nostra storia, ha tracciato a grandi linee un panorama riassuntivo della vicenda degli scavi, sottolineando come il nostro piccolo, ma modernissimo, Museo si trovi oggi ad essere in Italia uno dei pochissimi che presentano reperti provenienti da un « castellaro » preromano. Si tratta infatti delle tangibili testimonianze di una civiltà, fiorita dall'Istria alla Provenza, risalente, nell'epoca preistorica, al momento di passaggio tra l'età del bronzo e quella del ferro.

L'ottima esposizione dei reperti è stata completata da una serie di pannelli illustrativi eseguiti con maestria e competenza dal professor Ferruccio Poggi, che ha prestato come di consueto disinteressatamente la sua ope-



Frammento, forse appartenente ad una piccola tazza per olii sacrificali, di ceramica risalente all'età romana imperiale, proveniente dal Castellaro di Camogli. Il reperto, che porta in greco l'iscrizione LEPTYYS graffita, è tutt'ora all'esame degli esperti della Soprintendenza Archeologica della Liguria.

(foto Ziglioli)

ra, aderendo con entusiasmo alle esigenze di chi ha curato l'allestimento della sala.

Il materiale esposto è costituito in prevalenza da resti di ceramica e terracotta, che testimoniano della varietà delle forme di vasi in uso presso i camogliesi del XII secolo a.C. e dei loro scambi con altre aree culturali più o meno vicine. Di grande interesse i pesi da telaio e le fusaiole, impiegati per la tessitura della lana; le macine ed i macinelli, utilizzati per la preparazione degli alimenti. Dagli abbondanti avanzi di pasti rinvenuti e dall'analisi dei pollini ritrovati nel terriccio dei vari strati di scavo, si è ottenuto un quadro relativamente completo della vita della comunità del « castellarò » di Camogli prima dell'occupazione romana della Liguria.

Alla caccia si alternava la pastorizia (bovini ed ovini), senza che venisse trascurata l'agricoltura. Flora e fauna sono state schematizzate in un efficace tabellone murale, che ci dice quale verosimilmente fosse — sulla base dei dati scientifici in nostro possesso — l'ambiente naturale in cui si muovevano i nostri progenitori. Notevolissima è la ricostruzione ideale di uno scorcio panoramico del villaggio preistorico del « castellarò », sempre opera del professor Poggi, che si attiene fedelmente ai risultati ed ai rilievi alla luce durante lo scavo, quali la posizione ed il perimetro delle capanne, due delle quali sono state individuate con certezza.

Difficile indicare la consistenza dell'abitato, anche perché ciò che si è ritrovato è assai frammentario e potrebbe rappresentare solo una porzione di un nucleo maggiormente esteso. Bisogna infatti tener conto dell'erosione marina e di possibili movimenti sismi-

ci che hanno contribuito a far cadere in mare un'ampia fetta della collina. Per lo stesso motivo molta incertezza rimane a proposito della consistenza dell'insediamento, che si sarebbe sovrapposto a quello preistorico, in età romana, la cui esistenza è provata da molti resti ceramici e di pavimentazione, oltretutto da opere murarie di tipo rurale, ancora per la tarda età imperiale. Molto probabilmente, una volta affermatosi il controllo romano nella regione, il nostro « castellarò » divenne sede di un complesso residenziale, forse d'una grande villa. E ciò sembra confermato indirettamente dalla presenza del nucleo di costruzioni (certo risalenti alla fine del XVI secolo d.C.) che sono poi state assorbite dal complesso dell'Hotel « Cenobio dei Dogi »: le grandi famiglie genovesi che avevano a Camogli la loro casa di villeggiatura, come i Gentile e i De Marini, avevano ripresa, colla scelta di quest'angolo, l'opportunità di una posizione privilegiata e prossima ad un corso d'acqua, che già era stata colta dai dominatori romani. Come ultima informazione, aggiungo che, su iniziativa del Comune di Camogli, è stata ultimata la pubblicazione del resoconto scientifico dello scavo del « castellarò » (a cura di due studiosi genovesi), che presto verrà posto in vendita presso il Museo stesso.

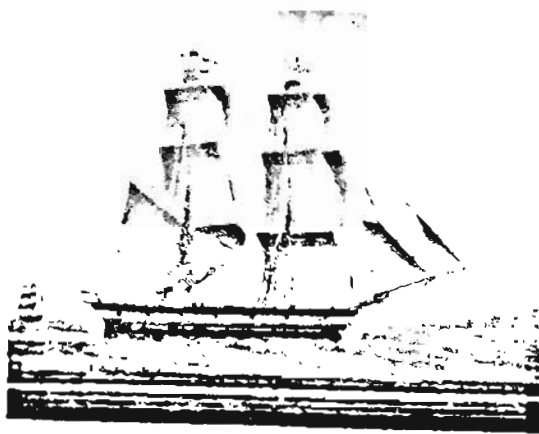
Conclude invitando tutti i camogliesi interessati a conoscere il passato della propria terra a compiere una breve, ma attenta visita a questa sala, alla ricerca di un più vivo ed immediato contatto con le radici profonde e lontane della civiltà ligure.

G.B. Roberto FIGARI,
Direttore - Conservatore
del Civico Museo Archeologico

VELIERI DI CAMOGLI

VELIERI DI CAMOGLI

La quadreria del Museo Marinaro



Copia Marina Marinaro di Camogli
«Gio. Bono Ferrati»

E' questo il titolo del libro, pubblicato dalla direzione del Museo Marinaro di Camogli, che presenta centodieci schede informative, allo scopo di catalogare i velieri camogliesi raffigurati nella quadreria del museo stesso.

Il volume è in formato 17 x 24 cm. - 112 Pagine, rilegato, con sovraccoperta a colori ed ha avuto la sua presentazione a Genova, a Camogli nell'Aula del Consiglio Comunale, a Milano ed è proposto al pubblico come prima iniziativa editoriale per favorire una maggiore conoscenza del patrimonio del museo.

L'opera, stampata dalla Sagep di Genova che ha potuto essere realizzata mediante il contributo della Regione Liguria, della Provincia di Genova, del-

la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e del Comune di Camogli, presenta nella prima pagina, la dedica del compianto scrittore Vittorio G. Rossi fatta al museo nel registro dei visitatori: « Qui dove tutto sa di mare e di coraggio e di forza vittoriosa dell'uomo ».

A noi sembra che queste parole dicano già tutto e possiamo dire che il concetto che esprimono potrebbe bene riferirsi al contenuto del libro, che non riporta solamente, con freddezza di cifre e di dati le caratteristiche dei bastimenti, ma è ravvivato in tutto l'insieme con settanta riproduzioni a colori dei quadri più interessanti e, in una parte di essi, richiama, anche se in uno scenario diverso, l'abbinamento con gli ex voto marinari del Santuario del Boschetto.

Questa è la ragione per la quale le presentazioni fatte dal Cap. Pro Schiaffino sono state precedute dalla proiezione di diapositive degli ex voto anzidetti.

Ritroviamo così il Brigantino a palo Teresa Olivari ex Ave Maria col « miracolo concesso dalla B.V. del Boschetto — Cap. G.B. Mortola — in pericolo, nel 1888 nei pressi della costa canadese; il « San Prospero », brigantino, cap. Prospero Bertolotto, col « successo accaduto al marinaio Giuseppe Bozzo al largo delle isole della Sapienza (Arcipelago Greco); la bombarda « Fortuna », cap. N. Olivari, nelle acque della Sicilia nel 1860, quando « s'innalzò un uragano di vento terribile che si trovavamo in abbastanza pericolo di perdersi, quando per grazia della N.S. del Boschetto si siamo portati a salvamen-

to». Così l'abbinamento continua anche nella ricerca del contenuto dei libretti di navigazione dei marittimi che su quei velieri furono imbarcati e delle notizie riportate dai giornali dell'epoca.

Non mancano gli episodi di « coraggio e di sforzo vittorioso » come nel « Bacicciasso » che rifornisce di viveri il presidio francese di Kalafat sotto le cannonate del nemico; del Capitano che si sforza di sopravvivere per condurre la nave in porto, muore e viene sepolto lungo una riva del Bosforo, dove — come molti anni fa ci raccontarono vecchi naviganti — altri Camogliesi furono sepolti, dando a quel pezzo di terra — di cui riesce, ormai, im-

precisa l'ubicazione — il nome di « cimitero dei Camogliesi ».

Né potevano mancare le citazioni dei salvataggi compiuti da capitani coraggiosi e delle ricompense al valore ricevute.

E' un libro che passa in rassegna, con vivacità e rispetto, una buona parte della storia camogliese nell'epopea della sua marina a vela del passato e che si legge con interesse e con piacere.

Il volume è in vendita presso il Museo marinaro al prezzo di L. 15.000 che, considerati i costi attuali, risulta assai modico e ciò è stato voluto per diffondere il più possibile questo patrimonio storico e artistico.

Uomini veri e donne vere

Caro Direttore,

Ho avuto modo di vedere nel cimitero di Camogli, (a una certa età si hanno più amici dentro che fuori), una lapide su una tomba la cui iscrizione mi ha profondamente commosso. Portava il nome di una defunta morta nel 1980 con la semplice scritta « Moglie del Comandante F.S. scomparso in mare per fatto di guerra nel 1941 ».

Dopo quarant'anni, morendo, è riuscita a dare un riferimento e un motivo di ricordo al suo Uomo ricordato e pianto tutta una vita.

E' commovente ed esemplare specie in questi momenti in cui donne di uomini famosi non riescono, o non sanno, continuare a voler bene all'uomo scelto che, tra l'altro, le ha fatto avere momenti di importanza e noto-

rietà e, dopo pochi mesi, convolano a, più o meno, giuste nozze dimenticando in fretta.

Ed è emblematico che sia proprio la moglie di un navigante a dare questa postuma dimostrazione di amore e di fedeltà a conferma della bontà della gente di mare e di coloro che vivono loro assieme.

Penso che tutti quelli che passeranno davanti alla tomba saranno portati a rivolgere un pensiero e una preghiera al Capitano scomparso in mare compiendo così il desiderio della sua compagna.

Vittorio G. Rossi direbbe « uomini veri e donne vere vissuti in un mare di poesia e sacrificio ».

PRO SCHIAFFINO
(da « Vita e Mare »)

NECROLOGI



GUALANDI SEVERINA ved. FABRIS
di anni 86

Si è spenta serenamente dopo anni di immobilità, amorevolmente assistita dalle figlie, il 24 settembre scorso.

La sua vita fu caratterizzata da continui sacrifici, dal lavoro intenso e continuo, da molte privazioni, che tuttavia accettò con animo generoso e sereno.

Rimasta vedova ancora giovane si consacrò con grande generosità alla sua famiglia e al lavoro.

Di carattere mite, ma forte, affrontò con grinta le difficoltà della vita, sorretta dalla Fede in Dio e in se stessa.

Gli ultimi anni, nonostante la malattia, li trascorse nella serenità della sua casa accanto alle Figlie, al Figlio e ai nipoti, che adorava, contraccambiata e venerata. Ora, Essi, coscienti di quanto hanno fatto per la Mamma, la piangono nella rassegnazione e nella fiduciosa attesa di incontrarla, un giorno, nel Paradiso in un abbraccio eterno.



GIOVANNI BENVENUTO
Cav. di Vittorio Veneto

Il 3 gennaio 1982, in Genova-Sturla, dopo lunga malattia sopportata con forza d'animo e con fede, è mancato all'affetto dei suoi cari.

Ragazzo del 99, all'età di 17 anni fu chiamato sul fronte della guerra 15-18 e al ritorno non trovò più il proprio padre, mancato



giovane. Ne fece le veci dedicando la sua vita al lavoro e alla famiglia.

Fu molto devoto del Santuario di N.S. del Boschetto, dove spesso si recava.

Ora nel regno della luce e della pace prega per i suoi cari, che lo ricordano con affetto.



GIUSEPPE e ROBERTO PERAGALLO

Tragico incidente stradale ha stroncato queste due giovani vite: Padre di 42 anni e Figlio di 6.

Giuseppe, il padre, di indole buona e gioviale era attaccatissimo alla famiglia, soprattutto al figlioletto che adorava e che non voleva mai portare in macchina, per paura che qualche incidente potesse fargli del male. Purtroppo questo suo atroce presentimento divenne realtà quella sera del 4 dicembre 1981 Roberto, il figlio, di sei anni frequentava la 1ª elementare.

Era vivacissimo e bravo a scuola. Faceva parte del gruppo dei Chierichetti della Parrocchia ed era il più piccolo di tutti.

ma anche uno dei più assidui nel partecipare alle Sacre Funzioni Liturgiche. Ora in cielo partecipa alla Liturgia dei Santi nel dare lode a Dio e protegge la mamma, che miracolosamente è scampata alla morte. Ad Esse le nostre cristiane condoglianze e l'assicurazione del costante ricordo alla Madonna, madre di tutte le consolazioni, perché lenisca il suo dolore. La Madonna, che sperimentò la vedovanza e la perdita del Divin Figlio sulla Croce, conceda forza e certezza che questi suoi cari, che ora vivono in Dio, un giorno saranno ad essa congiunti in un abbraccio eterno, per sempre.



Il giorno 24 novembre 1981 a breve distanza dalla sorella Margherita, è deceduta in Genova.



MARIA DAPIRAN
di anni 86

Visse nell'umiltà, sopportando con rassegnazione la cecità che l'aveva colpita ultimamente.

A Camogli aveva trascorso 21 anni, sempre pronta a fare del bene e a dare a tutti il tesoro della sua saggezza.

La raccomandiamo alle preghiere dei buoni.



EMMA COSTA ved. VENUSELLO
1894 - 1981

Educata da famiglia veramente religiosa ne aveva assimilato profondamente lo spirito cristiano.

Era iscritta all'Azione Cattolica di Ruta,



alla Confraternita, alla S. Vincenzo e attorno a sé profuse del gran bene.

La sua presenza ispirava fiducia, spalancava i cuori.

Era conosciuta da tutti proprio perché in tutte le circostanze era la persona disponibile a dare una mano, con tanto amore.

L'esempio della sua fedeltà ai principi dell'Educazione cristiana vissuta in pienezza e tradotta in delicatezza e forza di sentimenti resta un segno di grande speranza per i figli, i nipoti, tutta la comunità cristiana.

Morì il 25 novembre alla veneranda età di 87 anni amorevolmente assistita dai suoi cari. Riposi in pace!



BENIGNO REPETTO

Aspetta nel bacio del Signore la resurrezione dei giusti.

Alla veneranda età di anni 90, amato da tutti e adorato dalla moglie Irma Marini che lo ha assistito con tanto amore e intelligenza durante la sua lunga malattia, assi-

dua compagna di vita in tutte le circostanze è deceduto il 19 ottobre il Sig. Benigno Repetto.

La sua vita lunga e laboriosa è stata contrassegnata sempre dall'amore al suo lavoro e alla sua famiglia. Stimato dai suoi dipendenti, ha sempre profuso le sue doti e il suo grande amore. Ha sempre beneficato le persone che si rivolgevano a lui per aiuti, sostenuto dalla sua fede e dall'amore alla Madonna, e che tutte le sere recitava con la sua diletta Irma il Rosario.

Dopo lunghe sofferenze è andato alla Casa del Padre a ricevere il premio dei giusti. La sua memoria vive nel cuore della sua sposa e di quanti gli vollero bene.

Vogliamo qui ricordarlo, per la sua laboriosità, severità di costumi ed esempi per tutti per la Sua onestà.



Il 25 novembre u.s. è stata chiamata al premio eterno l'anima buona della cara



MARIA MOLFINO
di anni 75

Trovava nella fede in Dio e nella devozione alla Madonna del Boschetto la forza per superare le difficoltà della vita.

Gentile e serena era sempre pronta a incoraggiare, ad aiutare e confortare familiari e amici.

Lascia un dolce ricordo di sé alle addolorate sorelle, ai nipoti e a quanti la conobbero.



Confortata dai S. Sacramenti che spesso ricevette durante i quattro mesi di infermità, il 28 ottobre 1981, alla veneranda età

di 96 anni, in Genova presso una delle sue tre figlie, serenamente si addormentava nel Signore



CATERINA ANTOLA ved. OLIVARI

Di carattere forte e sempre sereno, accettò con rassegnazione cristiana la perdita del marito e di tre dei suoi sei figli, due maschi per causa dell'ultima guerra e una figlia a soli 50 anni.

Chiuse il suo grande dolore nel cuore e riversò il suo affetto specialmente sui nipoti e pronipoti che adorava. Ebbe particolare devozione per N.S. del Boschetto e finché abitò a Camogli e le forze glielo consentirono, spesso visitava nell'amato Santuario. La famiglia che piange con cristiano dolore la sua scomparsa, raccomanda la sua anima alle preghiere di quanti la conobbero e la ricordano.



OREFICE GIUSEPPINA in REPETTO
1916 - 1981

Una grave malattia l'ha portata alla morte in pochi minuti, lasciando tutti sgomenti,

ma nello stesso tempo sereni, perché essa visse una vita di sacrificio vero rinunciando a tante cose per essere sempre vicino ai suoi familiari. Era sempre presente alle riunioni dell'Azione Cattolica Parrocchiale, della S. Vincenzo e faceva a tutti il dono della sua bontà, del suo altruismo e del suo grande cuore.

Ogni giorno ascoltava la S. Messa e faceva la Comunione traendo da queste pratiche la forza per la sua bontà e generosità.

Esercitò le Opere della Misericordia in modo veramente encomiabile. Non c'era funerale che ella non fosse presente per pregare e confortare. Per questo i suoi funerali furono un plebiscito di partecipazione e di dolore.

Sopportò con grande rassegnazione e serenità la lunga dolorosa malattia, da commuovere ed edificare quanti l'avvicinarono, fino alla sua repentina morte che avvenne nella notte del 24 novembre 1981. La sua memoria è in benedizione.



CATERINA FULLE

1889 - 1981

Di nobile ed antica famiglia Sorese servì il Signore nella gioia e nella sofferenza.

La sua vita la passò accanto all'amato zio paterno sacerdote Fulle di s.m., e fu soprattutto una continua preghiera e un'offer-



ta a Dio di tutti i suoi dolori per l'apostolato dello zio Sacerdote. Attiva e generosa visse nella più rigida povertà e passò gli ultimi anni ospite presso l'istituto delle suore Carmelitane di Camogli amorevolmente assistita e confortata.

Ritornò alla casa del Padre con le mani cariche di opere di bene e il cuore colmo di gioia il 17 marzo 1981.



25-12-1980 — 25-12-1981

Nel primo anniversario della Tua scomparsa i Tuoi cari Ti ricordano con infinito rimpianto ed immutato affetto. Riposa in pace!

